

RADIOCOR

13 Marzo 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

13/03/2009 - 12:10

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: dal Dragone segni contrastanti, Pechino pronta a nuove mosse - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 13 mar - I mercati osservano il gigante cinese, passando al setaccio le grandezze macroeconomiche nella speranza di segnali di svolta. Il Primo Ministro Wen Jiabao ha riconfermato oggi l'impegno a rispettare le previsioni di crescita dell'8% nel 2009: 'un obiettivo difficile - ha detto - ma ancora raggiungibile con molti sforzi'. E per mantenere tale target il premier non ha escluso un nuovo piano di stimolo all'economia nel caso in cui la crisi si aggravasse. L'ultima rilevazione sull'andamento dei prezzi tuttavia non è andata nella direzione di aumentare le aspettative e di rinsaldare la fiducia. A febbraio l'indice dei prezzi al consumo è calato dell'1,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, quando aveva toccato il suo massimo, attestandosi all'8,7%. La flessione corrente arriva al termine di un anno di ribassi e per la prima volta dal 2002 rileva una diminuzione assoluta. Paradossalmente, una riduzione dei prezzi è considerata una notizia negativa, analogamente al verificarsi del suo opposto. Il pericolo percepito è quello di uno sconfinamento nella deflazione, con la scoperta della debolezza dell'economia cinese. Insieme ai prezzi, sarebbero attratte nel declino le altre variabili macroeconomiche ed il paese potrebbe precipitare in una fase depressiva. Ne sarebbe coinvolto, con ripercussioni immediate, l'intero sistema globalizzato, visto il ruolo di cavaliere bianco, contemporaneamente ancora e traino, che si auspica la Cina assuma. I prezzi sono sensibili alla domanda ed infatti diminuiscono in una fase di ristagno. La domanda è tuttavia anche dipendente dalle aspettative ed in questo momento prevale un generale clima di attesa. È avvertito il timore di una spirale deflazionistica che tuttavia non sembra imminente. I consumi in Cina sono notoriamente ridotti, ma non hanno conosciuto flessioni nella crisi. Tradizionalmente si tende a non spendere se si attende una riduzione dei prezzi, con ripercussioni sull'intera domanda aggregata. Il Governo sta tentando di contrastare sul sorgere la minaccia. In questa direzione sono da inserire i provvedimenti che ha deliberato. Il primo è il noto e massiccio piano di interventi, teso a dare ossigeno alle attività produttive, soprattutto nella costruzione di infrastrutture. L'erogazione di credito alle imprese è inoltre in continua crescita. Le banche di stato continuano a non lesinare fondi alle aziende, con livelli dall'inizio dell'anno superiori a quelli dei periodi di espansione. Anche le famiglie, soprattutto nelle zone rurali, sono infine spinte agli acquisti da incentivi e da esenzioni fiscali. Pechino ostenta fiducia e la Banca Centrale ha dichiarato che non ha intenzione di cambiare la politica monetaria condotta finora. È sua convinzione che il calo dei prezzi abbia un'origine internazionale, che la deflazione sia cioè importata. Le materie prime e l'energia che il paese acquista riflettono la loro oscillazione sui prezzi dei manufatti, rendendo dunque inefficace un'azione espansiva interna per contrastarla.

*Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com